

**cultura**



**ROSETTA LOY** RIPERCORRE I VENTICINQUE ANNI CHE HANNO SFREGIATO L'ITALIA, DAL 1969 AL 1994

# LE FERITE A MORTE DEL NOSTRO PAESE

«Si dimentica perché fa comodo, ed è criminale. E si dimentica per pigrizia, il che è stupido. La conoscenza di quanto accaduto è infatti l'unico strumento che abbiamo per distinguere il luogo dove capita di vivere. È la bussola che ci permette di orientarci» scrive Rosetta Loy in *Gli anni fra cane e lupo*, un libro diverso da quelli a cui la pluripremiata signora delle lettere ci ha abituati nella sua lunga carriera. Sottotitolo *1969-1994, il racconto dell'Italia ferita a morte*. Pagine che lasciano il segno. Da piazza Fontana alla vittoria di Berlusconi scorre il dramma di un Paese dove non esistono regole certe e le morti rimangono spesso senza colpevoli. Uccisi 26 magistrati, 54 uomini dello Stato: scorte, carabinieri, poliziotti. Giornalisti. Oltre le vittime delle stragi: 17 alla banca dell'Agricoltura, 8 in Piazza della Loggia, 12 sull'Italicus, 85 alla stazione di Bologna. Un libro che dovrebbero leggere tutti. Noi per non dimenticare, i giovani per sperare e creare un Paese migliore.

**Lei ha scritto questo libro pensando a chi quelle tragedie le ha vissute da vicino oppure alle nuove generazioni?**

«Per la verità pensavo ai miei nipoti più giovani che nulla sanno di

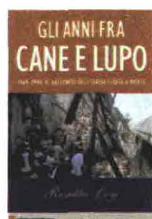
quei decenni. Il ventennio di Berlusconi ha obnubilato tutto, ha messo come una vernice sopra per impedirci di vedere. All'inizio avevo pensato di scrivere il libro con mio figlio nato negli anni Sessanta ma poi abbiamo abbandonato il progetto perché avevamo una visione completamente diversa».

**Ma perché ha deciso di lasciare la letteratura per un libro così impegnativo e immagino faticoso per l'accurata ricostruzione storica?**

«Perché alla mia età non sono più capace di inventare e mi sono detta: se devo scrivere tanto vale che scriva di questo... Forse oggi si comincia a capire qualcosa di quegli anni, forse siamo a una svolta e qualcosa sta per cambiare. Vorrei che la generazione che sta crescendo adesso sia diversa».

**Eppure la lettura del libro è scioccante, le inchieste insabbiate, i misteri insoliti...**

«Io ho una natura profondamente ottimista e penso che dopo la morte di Andreotti sapremo di più sui misteri italiani». **A cosa si riferisce il titolo?**



**GLI ANNI FRA CANE E LUPO** Rosetta Loy  
CHIARELETTERE  
pp. 293 euro 13,90

di Vittorio Sermonti, *Il tempo fra cane e lupo*, quel momento della notte quando non è ancora giorno che non ha la bellezza della notte e la luce del giorno. E così mi è sembrato questo nostro tempo. Il cane e il lupo sono Andreotti e Berlusconi».

**Cosa le è costato di più scrivere?**

«La morte di Falcone e di Borsellino. Quando è accaduta, pur percependo la tragedia, non mi ero resa conto delle loro esistenze blindate, del senso di solitudine e di abbandono in cui vivevano. Soltanto in seguito ho capito che dopo la loro morte lo Stato si è piegato, è sceso a patti con la mafia e si è arreso». ■

**SPECIE RARE** Andrea Barrett Traduzione di Laura Bussotti EDIZIONI DEDALO - pp. 288 euro 15

Otto brevi e folgoranti racconti della biologa/ scrittrice americana premiata nel 1996 con il National Book Award. Attraverso il comportamento di sparvieri, rondini e marea, in modo molto congeniale a uno dei personaggi del volume, il naturalista svedese Carl Linnaeus, Barrett esamina quel meccanismo imperfetto che è il cervello umano. L'ex prof. di Genetica Richard dopo 25 anni di matrimonio scopre un drammatico segreto che riguarda la moglie, il 70enne Linnaeus è sempre più conscio che la sua proverbiale memoria è svanita. Siamo una specie rara ma fallibile e affascinante. (alessandra stoppini)



**VENTO FORTE TRA I BANCHI** Marco Lodoli ERICKSON - pp. 104 euro 9

L'autore usa la metafora del calcio quando insegna, si sforza a essere autorevole, non arrogante, ma lo studente è villano lo stesso, parla dei «professori bruciati» dallo stress, pari a quello dei vigili del fuoco, delle scuole senza carta, neanche igienica, e dei genitori che la comprano, difende il pubblico contro il diplomificio, si stupisce che di domenica gli studenti non sanno assaporare «la linfa della malinconia» e si rifugiano al centro commerciale, che in classe cercano emozioni forti e non la «lunga gestazione di un pensiero». Confessioni di un insegnante di periferia, che non fa la vittima. (chiara daina)



**LETTERE ALLA CUGINA** Wolfgang Amadeus Mozart Traduzione di Claudio Groff FELTRINELLI - pp. 96 euro 8

Le lettere del giovane Mozart ad Anna Thekla sono quanto di più lontano dalla cultura epistolare dell'epoca. Svuotate della funzione di avvicinare mittente e destinatario, ci immergono in un presente immediato fatto di bisogni elementari, burlle, storpiature e oscenità. Se gli anni della corrispondenza tra «Codadisuino» e la «cuginetta» separano il musicista di corte dal libero compositore, i fatti centrali della vita di Mozart tra 1777 e 1781 non trapelano: il corpo e la parodia dominano la scena. Censurate fino alla seconda metà del '900, le lettere arrivano oggi con il testo originale a fronte. (flavia pantanella)

